



Insider Sicily
TOURS & EXPERIENCES

*Borghi, tesori,
tradizioni, esperienze*

PRENOTA IL TUO
PROSSIMO VIAGGIO SU:

www.insidersicily.com

10 VIA ROMA, 7/10

Collegio dei Gesuiti

Sabato e Domenica
ore 10-12,30 e 16-18,30



Il monastero che ospita il Comune e la biblioteca

Il Collegio fu eretto nel 1613 dai Gesuiti a spese del nobile fondatore, Giovanni Battista Perollo che donò quindicimila scudi. Dopo la soppressione della Compagnia di Gesù, divenne demanio dello Stato. Proprietà del Comune, è oggi sede degli uffici municipali. L'edificio tardo rinascimentale si sviluppa attorno a due vasti atrii, su quote diverse: quello superiore è quadrato con colonne di pietra di Trapani con archi a tutto sesto e una terrazza; quello inferiore è rettangolare. Nell'ex oratorio della Congregazione dell'Immacolata si trova la biblioteca comunale che custodisce 18 incunaboli, stampati in maggior parte a Venezia, il Libro Rosso e il Libro Verde; e opere di artisti siciliani.



11 VIA ELEONORA D'ARAGONA, 6

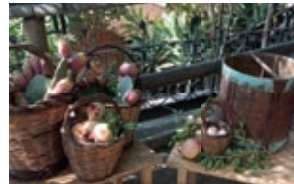
Giardino Scandaglia

Sabato e Domenica
ore 10-12,30 e 16-18,30



Un sogno o una speranza a forma di moneta

Nel cuore del centro storico di Sciacca, il Giardino Scandaglia custodisce un mistero antico e affascinante. Tra alberi secolari e profumi d'agrumi, la terra rivela dopo le piogge monete antiche, piccoli tesori emersi dal passato. Dalla vicina piazza Angelo Scandaliato, con la sua vista mozzafiato sul mare e la palma radicata nel giardino, un tempo si era soliti lanciare monetine nel giardino sottostante, esprimendo un desiderio. Quelle monete, raccolte e conservate con cura dalla famiglia Scandaglia, sono oggi esposte come un vero scrigno di memorie. Vivere il Giardino Scandaglia significa immergersi in un'atmosfera magica, tra natura, storia e tradizione, scoprire come un luogo possa trasformarsi in custode di speranze.



12 VIA DUOMO, 96

Mudia, il Museo d'arte sacra

Sabato e Domenica
ore 10-12,30 e 16-18,30



I doni per la patrona tra ex voto popolari e gioielli preziosi

Nei locali attigui alla chiesa Madre è ospitato questo prezioso Museo d'arte sacra. L'allestimento, sviluppato su tre livelli, concentra l'attenzione sull'identità storica e sulla devozione popolare dei saccensi nei confronti della Madonna del Soccorso. All'interno del museo si possono ammirare suppellettili liturgiche, ostensori e le reliquie dei santi Maddalena, Caterina, Lucia e Vito. Degni di nota i dipinti tra cui le tele preziose del pittore saccense Mariano Rosi. Ma quello che attira l'attenzione sono gli ex voto: quelli popolari sono delle tavolette di legno dipinte, in cui si racconta il miracolo concesso; quelli nobili e altoborghesi sono gioielli in oro, argento e corallo, che impreziosiscono la statua della Madonna durante la processione.



13 VIA GIUSEPPE LICATA, 275

Palazzo Licata Borsellino

Sabato e Domenica
ore 10-12,30 e 16-18,30



Quegli aranci amari tra le antiche mura

L'antico palazzo nobiliare è tuttora abitato dai proprietari. La parte posteriore, la più antica, risale al Cinquecento, e faceva parte del precedente palazzo Perollo (famoso per il Caso di Sciacca). Un trisavolo degli attuali proprietari, l'onorevole Giuseppe Licata, sindaco di Sciacca a fine Ottocento, aprì la via Licata, che da lui prende il nome, aggiungendo alla primitiva struttura tutto il fronte in puro stile neoclassico. Ciò che rende unico il palazzo e conquista i visitatori è il profumo degli aranci amari del giardino segreto ricavato tra le mura, accanto ad una "stanza dello scirocco". Si potrà scendere nelle enormi grotte preistoriche, un tempo usate come magazzini.



Passeggiate

1. Alla ricerca delle "Fiuredde"

Girando per le vie di Sciacca è possibile imbattersi in diverse "fiuredde", delicate e popolari edicolette che la gente realizzava per devozione, soprattutto alla Sacra Famiglia. È facile scoprirne di colorate e leggere sui muri del centro storico. La passeggiata verrà condotta da Beatrice, Niny, Giovanna, Cinzia, Giusy ed Ezia, ovvero il collettivo al femminile GO Sciacca GO, un gruppo di amiche che ha voluto mettersi al servizio della città e della cultura.
Piazza Saverio Friscia / 6 ottobre / Orari: 10:30 / Durata: 1h30' / Contributo: 8€



2. Alla fonte delle acque sulfuree

Le famose sorgenti di acque sulfuree di Sciacca, conosciute sin dall'antichità: sgorgano alle pendici del Monte Kronio, furono per primi i greci a sfruttarle, tanto che l'antico nome di Sciacca era Thermai Selinuntiai, le terme di Selinunte. Poi giunsero i romani per i quali le terme erano una vera e propria cultura: le acque sulfuree furono sfruttate per le loro qualità terapeutiche e da allora non si è mai smesso. Il percorso condurrà fino alle acque Molinelli per poi arrivare alle vecchie terme selinuntine. A cura dell'associazione La Excelencia.
Raduno: Via Agatocle / 6 e 20 ottobre, ore 16:30 / Durata: 2h (5km) / Contributo: 8€

3. Nelle grotte vaporose di San Calogero

Raggiungere le Stufe di San Calogero è veramente un'esperienza: sono grotte naturali abitate fin dall'Età del rame, nelle quali si sprigionano vapori sulfurei di origine carsica, con una temperatura che si aggira sui 37/39 gradi. Secondo la leggenda, a scavare le Stufe di San Calogero fu Dedalo giunto in Sicilia dopo la morte del Minotauro. Il monaco San Calogero scoprì il potere terapeutico del vapore e le grotte furono dotate di sedili in pietra su cui un tempo si accomodavano i "pazienti". È la cavità più profonda della Sicilia; il percorso condurrà nella riserva naturale fino a una grotta "vaporosa". A cura dell'associazione La Excelencia.
Raduno: via degli Agrifogli / 13 ottobre, ore 16:30 / Durata: 2 ore / Contributo: 8€

Esperienze

1. Con gli oculus alla scoperta dell'Isola Ferdinandea

Un'immersione "all'asciutto" alla scoperta dell'Isola Ferdinandea. Per il festival, Marevivo proporrà invece un'esperienza immersiva con gli "oculus" che permetterà di scoprire (o riscoprire) la storia dell'Isola Ferdinandea che nel 1831 emerse improvvisamente dalle acque, generò contese tra gli stati, per poi inabissarsi di nuovo sei mesi dopo. È proprio una "Virtual reality" dove gli ambienti e la biodiversità attorno all'Isola, vengono ricreati in 3D e a 360 gradi, restituendo una visione immersiva senza precedenti. (fino ai 13 anni i bambini dovranno essere accompagnati da uno dei genitori)
Circolo Garibaldi, Via Garibaldi / Sab. 11 e 25 ott. h 16-18:30
Durata 30 min / Contributo: 8 €

2. Laboratorio dei carristi: l'anima autentica del Carnevale

La tradizione e la magnificenza del Carnevale di Sciacca è nota in tutto il mondo, ma non tutti conoscono l'immenso lavoro che c'è dietro la preparazione di ogni singola maschera, del carro, dei finimenti, dei particolari. Le associazioni dei carristi di Sciacca accoglieranno i visitatori al Museo del Carnevale, dove spiegheranno tutte le fasi di realizzazione di un vero carro allegorico e di tutte le creazioni collegate: costumi, inni, coreografie, copioni teatrali. Una vera immersione in un mondo ironico, colorato, difficile e minuzioso.
Via Museo del Carnevale - via Fratelli Bellanca, 28 / Sab e Dom h 16:30/17:30
Durata: 60 min / Contributo: 3 €

3. Aperi -Art: quando l'arte rende liberi

Abbandonare ogni tecnologia e lasciarsi trasportare dai colori: Aperi-Art è un'esperienza socio-culturale pensata per offrire uno spazio di pausa, creatività e leggerezza, lontani dal ritmo frenetico della vita quotidiana. Non serve esser bravi in nulla, ciò che conta veramente è la voglia di mettersi in gioco e lasciarsi guidare dall'istinto. Attraverso l'uso di diverse tecniche pittoriche, l'esplorazione dei colori e delle forme, per stimolare la fantasia. A cura di Marika Nicolosi
Leggenda Italiana - sez. Sciacca / Dom. 19 e 26 ott. h 17 / Durata: 2 ore / Contributo 20 €

4. Quando il corredo era affare di famiglia

Un tempo il corredo era un affare serissimo, si iniziava a preparare quando la piccina era ancora in fasce e si continuava fino al matrimonio, tra un orlo e un merletto, un numero esatto di federe, lenzuola, tovaglie, biancheria. Go-SciaccaGo per il festival, ricreerà un evento-esperienza: gli ospiti saranno accolti in un'abitazione privata e verrà raccontata la preparazione del corredo completo; assaggi di rosoli, così come era tradizione nel passato.
Casa Museo Messina - Corso Vittorio Emanuele, 210
Sab 11 e 25ott. e dom. 12 e 26 :30-19 / Durata: 1 ora / Costo 8 €

5. Laboratorio uncinetto: arte antica e tradizione

Uno, due, un nodo; uno, due, un passaggio, con l'uncinetto che corre veloce, in bilico tra le dita. È un'arte antica, c'è chi la vuole anche sorpassata, eppure sono in tante le signore che amano riunirsi per lavorare all'uncinetto, tra le viuzze del centro storico. In questo laboratorio si potranno imparare i primi passi, tra una chiacchiera e un ricordo.
Piazza Duomo 17 / Sab. h16:30; dom. h11 / Durata: 60 min
Contributo 10 € / Materiale fornito: lana e uncinetto



6. Ricordando Pietro Germi: tra aneddoti e "ova murina"

Il regista Pietro Germi girò a Sciacca due film cult, "In nome della legge" nel 1949 e "Sedotta e abbandonata" nel 1964: sono anni felici, e nel quartiere Santa Caterina, arrivano Massimo Girotti, Stefania Sandrelli, Lando Buzzanca. Raimondo Moncada, autore del saggio "Pietro Germi. Gli anni felici in Sicilia" (VGS-libri, 2025), racconterà quegli anni. Riscoprendo anche il dolce tipico di Sciacca, le "Ova Murina" preparate da Alberta Falco, depositaria dell'antica ricetta. Evento/Esperienza gastronomica a cura di Raimondo Moncada, Santina Matalone e Alberta Falco
"La Finestra sul Cortile B&B". Via Quartararo 12 / 26 ott., h10:30
Durata: 2 ore / Contributo 10 euro

7. Marina Experience: alla ricerca dell'anima marinara

Salire su una motopesca della flotta saccense, parlare con i marinai, porre mille domande sulla vita di bordo. E assaggiare piccole delizie della gente di mare, come quelle acciughe che profumano di acqua salata: è un'esperienza unica con Sipario 4, in collaborazione con la cooperativa Madonna del Soccorso, una vera immersione in un quartiere autentico, come vi racconteranno brani e versi del poeta Vincenzo Licata.
C/o Mercato del pesce - Banchina San Paolo / Sab e dom h 17
Durata: 30 min / Contributo 8 €

8. Narrare San Calogero: la basilica e la grotta

Il Museo Diffuso dei 5 Sensi ha costruito un percorso straordinario che prende le mosse da un nuovo spazio espositivo dedicato a San Calogero. La Basilica cinquecentesca è uno di quei luoghi che parlano al cuore, custode di storia, fede e tradizione, e da qui parte un percorso narrativo e di devozione che tocca anche la Grotta del Santo, dove tradizione vuole che si riposasse l'eremita.
Basilica di San Calogero al Monte / Sab. h 10 / Durata: 45 min / Contributo 5 €

9. Yoga e metamorfosi: cercando l'acqua

In questo piccolo segreto meraviglioso che è il Giardino Scandaglia, l'insegnante di yoga Agata Romeo conduce un'esperienza di benessere tra alberi secolari, agrumi profumati e l'antica sorgente di "Acqua di l'occhi". Yoga dolce all'aperto, respiro consapevole, suoni armonici della natura, contatto diretto con l'elemento acqua.
Via Eleonora d'Aragona, 6 / Sab. h 18 / Durata: 2 ore / Contributo 15 €

Eventi

1. Caravaggio, tra oscurità e luce

Una mostra dedicata alle ombre e al genio del Caravaggio: al Teatro Popolare Samonà, una mostra unica e straordinaria dedicata al genio dell'arte barocca: 22 opere, un viaggio emozionante, con una particolare attenzione all'opera del Merisi e dei suoi contemporanei. Tra le opere in mostra, "L'incrudelimento di San Tommaso", capolavoro dell'arte caravaggesca.
Via Eleonora d'Aragona, 6 / Sab e dom h 10-12.30/16-18.30
Durata: 30 min / Contributo 7 €



**LE VIE DEI
TESORI**

**FEST
IVAL
2025**

Sciacca

VISITE, ESPERIENZE, PASSEGGIATE E TANTA BELLEZZA DA VIVERE

Tre weekend

11 - 26 OTTOBRE

MAIN SPONSOR



La città delle mille leggende e dei miraggi, dei pellegrini e dei viaggiatori come Goethe. E di racconti meravigliosi, da Dedalo che costruisce le famose Stufe di San Calogero sul monte Kronio (che si visitano), all'isola Ferdinanda che sbuca dalle acque e si inabissa dopo poche settimane, così, in un sospiro, lasciando tutti di stucco. A Sciacca, dove il festival torna per la sua sesta edizione, si trovano tracce di un tempo che risale ad almeno mille anni prima dell'era cristiana; da lì in poi sono giunti tutti e ognuno ha lasciato il segno: Fenici, Greci, Cartaginesi e Romani, Arabi e Normanni, Svevi e Angioini, attratti dalle preziose polle di acqua termale. Sotto i Peralta Sciacca divenne importantissima, eresse i suoi palazzi, discusse da pari a pari con la vicina Girgenti. Millenni da percorrere lungo l'itinerario del festival che vola indietro ai dolmen preistorici, e da qui annoda il racconto passando da pagine d'archivio, chiesette dimenticate, palazzi baronali e dimore borghesi, esperienze imperdibili come la visita virtuale con gli oculus alla Ferdinanda, le visite teatralizzate o i percorsi olfattivi.

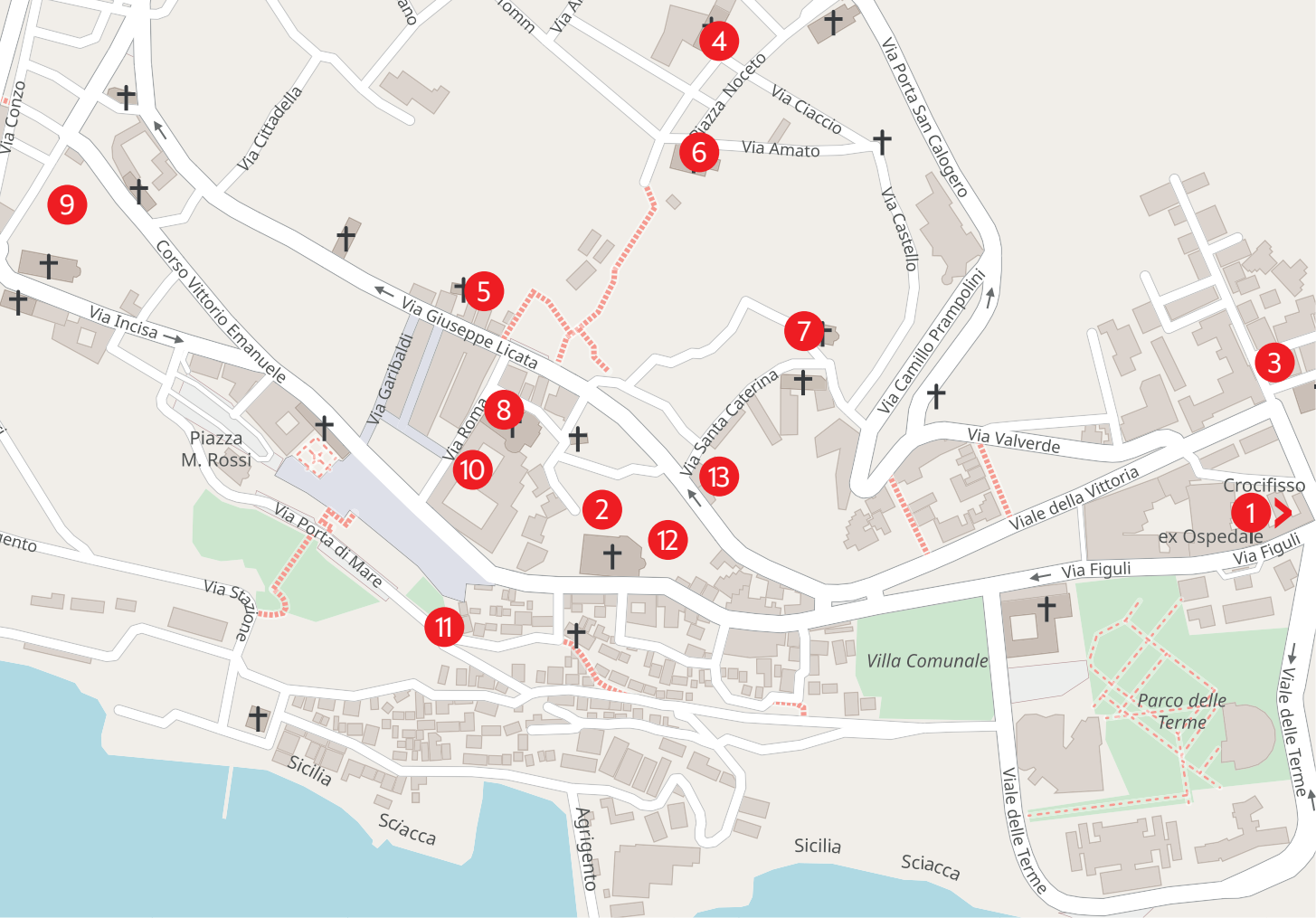
Partner



Info

COME PARTECIPARE
VISITE NEI LUOGHI: Per acquisire i coupon, basta andare sul sito www.leviedeitesori.com o nell'Info point dell'Ufficio turistico - Collegio dei Gesuiti, Piazza Scandaliato (ore 9.30-18)
Un coupon da **18 euro** è valido per **10 visite**
Un coupon da **10 euro** è valido per **4 visite**
Un coupon da **3 euro** è valido per un **singolo ingresso**

I luoghi possono essere visitati con prenotazione (da fare sul sito www.leviedeitesori.com) o senza prenotazione, se ci sono ancora posti disponibili. Chi acquisisce i coupon sul sito, riceve tramite e-mail un tagliando digitale dotato di un codice QR da presentare agli ingressi, sia stampato sia mostrato sul proprio dispositivo elettronico.
Chi prenota riceve, oltre al coupon, un altro tagliando con luogo/data/orario di prenotazione da presentare agli ingressi. I coupon sono donazioni per sostenere il Festival. Se acquisiti online (e quindi tracciabili), sono scaricabili dalla dichiarazione dei redditi come donazioni a enti senza scopo di lucro. I coupon non sono personali e possono essere utilizzati da più persone, anche simultaneamente in posti diversi, fino a esaurimento del loro valore. Scuole e gruppi possono prenotare telefonicamente attraverso il centro informazioni del Festival.



I luoghi

- 1 ANTIQUARIUM MONTE KRONIO**
SAN CALOGERO AL MONTE

2 CASA MUSEO SCAGLIONE
PIAZZA DON MINZONI

3 CHIESA DI SANT'AGOSTINO
VIA DELLA VITTORIA

4 CHIESA DELL'ITRIA E MATRONEO DELLA BADIA GRANDE
PIAZZA NOCETO

5 CHIESA DI SAN LEONARDO
SALITA SAN LEONARDO

6 CHIESA DI SAN MICHELE
SALITA S. MICHELE, 59

7 CHIESA DI S. NICOLÒ LA LATINA
VIA SAN NICOLÒ, 2
- 8 CHIESA DEL COLLEGIO**
VIA ROMA

9 CHIOSTRO DEL CONVENTO DEL CARMINE, OGGI CASA CIRCONDARIALE
VIA PIETRO GERARDI, 43

10 COLLEGIO DEI GESUITI
VIA ROMA, 7/10

11 GIARDINO SCANDAGLIA
VIA ELEONORA D'ARAGONA, 6

12 MUDIA MUSEO D'ARTE SACRA
VIA DUOMO, 96

13 PALAZZO LICATA BORSELLINO
VIA GIUSEPPE LICATA, 275

1 SAN CALOGERO AL MONTE

Antiquarium Monte Kronio

Sabato e Domenica
ore 10-12,30 e 16-18,30

🕒 30 MIN 🚶

Le famose stufe attive sin dalla Preistoria
Qui c'è la storia delle famose Stufe di san Calogero, dall'età preistorica in poi. È un piccolo antiquarium all'ultimo piano del complesso termale, in cima al Monte Kronio, che racconta la storia dello sfruttamento del bacino idrotermale a fini terapeutici. Sono esposti reperti archeologici di epoca preistorica e storica provenienti da scavi e da ricerche condotte a partire dagli anni '60 del secolo scorso lungo il complesso ipogeo di origine carsica che si sviluppa all'interno del Monte. L'esposizione narra i fenomeni vaporosi in due vetrine: la prima dedicata alle fasi preistoriche, la seconda alla loro frequentazione a partire dal VI secolo avanti Cristo, sino ad età medievale ed oltre.

2 PIAZZA DON MINZONI

Casa Museo Scaglione

Sabato e Domenica
ore 10-12,30 e 16-18,30

🕒 30 MIN 🚶

L'ispettore illuminato che raccoglieva maioliche
La casa natale di Francesco Scaglione è un esempio unico di una collezione ottocentesca "d'ambientazione". Nato nel 1859, da famiglia borghese, Scaglione vive tra Sciacca, Palermo e Roma, dove muore nel 1938. Appassionato collezionista e amante d'arte, è ispettore onorario alle Antiche e belle arti di Agrigento. Alla sua morte, le figlie donano Casa Scaglione e le collezioni al Comune di Sciacca. Al primo piano, il salone si affaccia su un piccolo giardino interno, i soffitti sono dipinti a tempera, e i pavimenti conservano le maioliche originarie. È ricostruita la casa dell'epoca: mobili, oggetti, foto d'epoca e ritratti. Numerosi dipinti nella quadreria, oltre a paesaggisti, santini e cartoline.

3 VIA DELLA VITTORIA

Chiesa di Sant'Agostino

Sabato e Domenica
ore 10-12.30/16-18.30

🕒 30 MIN 🚶

La chiesa voluta dal popolo con la Madonna del Gagini
Iniziata nel 1753 e completata nel 1792, la chiesa di Sant'Agostino fu eretta a spese del popolo e della città di Sciacca su disegno del gesuita Onofrio Luna. La particolarità della facciata rimasta in gran parte grezza, fa da contraltare ai tre portali barocchi. Sul lato destro l'unico campanile (nel progetto originario dovevano essere due simmetrici, ma il secondo non fu mai costruito) che culmina a cuspid. L'interno, a pianta basilicale, è diviso in tre navate da una serie di pilastri che sorreggono archi a tutto sesto. Le pareti sono decorate con stucchi rococò e dipinti, mentre il soffitto a cassettoni crea un'atmosfera intima e raccolta; sull'altare maggiore si trova una bella statua di marmo della Madonna del Soccorso (1538) del Gagini.

4 PIAZZA NOCETO

Chiesa dell'Itria e Matroneo della Badia Grande

Sabato e Domenica
ore 10-12.30/16-18.30

🕒 30 MIN 🚶

Il convento divenuto ufficio e la chiesa d'oro zecchino
Basterà entrare e alzare la testa: ecco il vertiginoso matroneo, suddiviso in piccoli locali divisi dalle grate a becco d'oca: siamo nella Badia Grande, il convento delle suore di clausura, che qui restarono fino al 2018; quando la carenza di nuove vocazioni e la necessità dei locali, fece sì che le pochissime suore rimaste furono trasferite, e l'ormai ex convento - fondato nel 1380 ad opera di Guglielmo Peralta - si trasformasse, per una parte, in sede dei vigili urbani, e per il resto in una multisala cinematografica con arena all'aperto nel giardino del convento. Allo straordinario matroneo, che è un vero colpo d'occhio, si accede dalla vicina chiesa dell'Itria.

5 SALITA SAN LEONARDO

Chiesa di San Leonardo

Sabato e Domenica
ore 10-12.30/16-18.30

🕒 30 MIN 🚶

Era legata all'antica comunità ebraica della Cadda
La chiesa di San Leonardo, fondata nel 1393 come Santa Maria della Neve, cambiò il suo nome e fu intitolata al santo nel 1572, ma è conosciuta anche come chiesa della Madonna degli Agonizzanti, prendendo il nome sia da un dipinto che rappresenta la Vergine, sia dall'Opera Pia che vi si trasferì nel 1646. È legata alla storia dell'antico quartiere della Cadda, un tempo abitato dalla comunità ebraica. A navata unica, la chiesa fu ampiamente ristrutturata nel Settecento con l'aggiunta di un cappellone e successivamente nel XIX secolo, con una serie di stucchi dorati. All'interno si trovano un antico crocifisso in legno conservato in una cassa, usato durante la processione del Venerdì Santo, e una statua di una bambina di cera.

6 SALITA S. MICHELE, 59

Chiesa di San Michele

Sabato ore 10-12.30
Domenica ore 16-18

🕒 30 MIN 🚶 in parte

Colma di opere d'arte, domina il Firriatu
La terza chiesa saccente dedicata a San Michele nacque nel 1638, ed è considerata una delle più belle della città. Possiede un'imponente cantoria barocca e un organo ottocentesco realizzato da Francesco La Grassa, ma è l'interno ad essere colmo di opere d'arte. Bassorilievi medievali, dipinti su tavola da chiese ormai scomparse e, sull'altare maggiore, una statua seicentesca di San Michele giovinetto nell'atto di calpestare il diavolo. Staccata dalla chiesa e al di là della "piazzetta dei Vecchi" del Firriatu, che un tempo ospitava il cimitero, la torre campanaria sembra più un torrione di avvistamento che un campanile. Ai piedi della torre, alcune particolari abitazioni in grotta che risalgono a tempi molto remoti.

7 VIA SAN NICOLÒ, 2

Chiesa di San Nicolò la Latina

Sabato e Domenica
ore 10-12,30 e 16-18,30

🕒 30 MIN 🚶 in parte

La cappella austera voluta dai normanni
È la chiesa più antica di Sciacca e fu sede templare. È uno dei più interessanti esempi dello stile siculo bizantino che, pescando nell'arte islamica, fiorisce sotto la dominazione normanna. Fondata tra il 1110 e il 1136 dalla Contessa Giulietta, fu dedicata a San Nicolò di Bari, con il monastero benedettino di cui oggi resta solo qualche traccia. La chiesa è piccola e di semplicità austera: la facciata a capanna in pietra calcarea locale ha un'elegante cornice, con un portale e tre finestre a piccoli conc. Tre piccole absidi cilindriche accentuano i caratteri arabi dell'edificio. L'interno è a croce latina, con una sola navata, coperta da un soffitto ligneo, le pareti nude un tempo erano affrescate. Ospita il laboratorio dell'artista Lucia Stefanetti.

8 VIA ROMA

Chiesa del Collegio

Sabato e Domenica
ore 10-12.30/16-18.30

🕒 30 MIN 🚶

La sede rococò dei Gesuiti con la tela del Domenichino
È una delle più belle chiese di Sciacca, costruita con il convento dai Gesuiti, a inizio '600, e trasformata nel secolo successivo. Ad ampia navata unica, è un vero museo: dall'organo che si crede sia tra i migliori dell'isola, alle sei tribune con le grate dorate dietro cui sedevano i religiosi durante le funzioni; alla fastosa decorazione rococò e ai bassorilievi in stucco di maestranze locali; fino alle opere d'arte, tra cui un San Giovanni Battista attribuito al Domenichino, ma anche reliquiari del Seicento, e una tela di Michele Blasco con un particolare Agnus Dei dipinto. C'è anche una cappella sotterranea dove è impossibile accedere.

9 VIA PIETRO GERARDI, 43

Chiostro del convento del Carmine oggi Casa Circondariale

Sabato 18, 25 ott
Domenica 19, 26 ott
ore 10 e 11

🕒 60 MIN 🚶

Il ricchissimo convento oggi divenuto carcere
Il convento fu eretto nel XIII secolo dall'antica e nobile famiglia dei Perollo e dai Carmelitani, da poco arrivati a Sciacca. Tra i conventi era secondo per ricchezza solo alla Badia Grande; fu sede di noviziato fino al 1669, in seguito soltanto dello Studio filosofico e teologico. Una volta l'anno si organizzavano dibattiti tra i nobili di Sciacca e i giovani studenti per affinare le loro abilità oratorie. Si narra che nel 1295 vi abbia soggiornato Sant'Alberto, a cui è intitolato il chiostro in stile gotico: secondo la leggenda, il santo vi fece costruire un pozzo, la cui acqua veniva bevuta ogni anno dai fedeli, il 7 agosto. Notevole il portale d'ingresso in elegante stile barocco. Oggi ospita la Casa Circondariale di media sicurezza.